



INTIMO QUOTIDIANO

La linea Sculpt è composta da reggiseni, slip, body, ciclisti, sottovesti, jumpsuit e leggings, nelle varianti nero e nude.

SECONDO NATURA



BARBARA
CIMMINO
HEAD
OF CORPORATE
SOCIAL
RESPONSIBILITY
AND
INNOVATION
DI YAMAMAY

«IN QUESTO MOMENTO STORICO, NEL TESSILE STANNO CAMBIANDO TANTISSIME COSE. Raccontarsi è il modo migliore per aiutare i clienti a fare scelte consapevoli». A parlare è Barbara Cimmino, head of corporate social responsibility and innovation di Yamamay, che incalza: «Le persone dichiarano di essere sensibili alla sostenibilità, ma di fatto i loro acquisti non sono ancora così consapevoli. Credo veramente che il racconto di quello che facciamo, della nostra robustezza e trasparenza, sia fondamentale». Un percorso di sostenibilità, quello di Yamamay, iniziato nel 2013 con la linea Sculpt, che nel corso di un decennio ha conquistato il mercato con un milione e 500mila pezzi venduti e stabilito nuovi standard di settore. Da questo anniversario l'azienda riparte verso un futuro sempre più green.

Come è iniziato tutto?

La nostra azienda è a Gallarate, nel cuore di quello che, dalla Rivoluzione industriale in poi, è considerato il secondo distretto tessile d'Europa, dopo Manchester. Siamo in un territorio ricco di storia ed eccellenze dell'imprenditoria. Abbiamo cultura e valori che ci permettono di



avvicinarci al prodotto con una creatività diversa. Grazie anche a partner come Eurojersey, che da sempre fa ricerca per innovare. E a nuove realtà come Sustainable Brand Platform, la tech-startup italiana che sta rivoluzionando l'industria della moda con nuove soluzioni per l'analisi e la gestione delle prestazioni di sostenibilità. Con queste premesse non potevamo non accettare la sfida.

Quale?

Quella dell'Unione Europea. Noi abbiamo progettato la nostra prima linea di eco-design nel 2013, ma è solo dal 2019 - con l'introduzione del Green Deal - che presentiamo un bilancio di sostenibilità. Per il settore del tessile quello è stato un anno importante: in Europa ci eravamo un po' addormentati, si sperimentava poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Il nostro focus?
Progettazione
e produzione
sostenibili»

BASICO CON BRIO

La linea Sculpt di Yamamay è in Sensitive® Sculpt di Eurojersey, un tessuto tecnico elasticizzato, made in Italy e brevettato che, grazie alla possibilità di essere tagliato al vivo, permette la confezione di capi senza cuciture e riduce gli sprechi di produzione.

Il mettere ostacoli e costringere le aziende a produrre in modo diverso per il benessere del Pianeta ha incoraggiato tutti a fare innovazione spinta. Se oggi utilizziamo meno acqua e emettiamo meno CO₂, è perché questi ostacoli ci hanno fatto andare verso il progresso, che va a beneficio ambientale e sociale, ma anche economico: se facciamo prodotti più belli e di maggiore qualità, il mercato li recepisce meglio e li compra di più.

Ci parli della linea Sculpt.

Come dicevo, è nata nel 2013. Con l'obiettivo ambizioso di fare prodotti di qualità, funzionali e che rendessero felici chi li indossava. Una fusione di tecnica ed emozione, da cui non prescindiamo mai. A partire dalla progettazione - che deve avvenire in un ambiente armonioso - fino al momento dell'acquisto, che deve regalare gioia. L'idea era fare un bel prodotto, performante e con il minor numero di componenti possibile: questo perché con l'abbigliamento intimo non si può pensare alla circolarità in misura di "second hand", ma solo di riciclo. Ecco perché è fondamentale la scelta dei partner e dei materiali. Dal canto nostro, ci stiamo organizzando per ritirare i capi usati direttamente nei negozi.

Come celebrate questi 10 anni?

A livello di prodotto, con una nuova versione dei leggings Sculpt Bold, i primi di questa linea. Con un tessuto più luminoso e pesante, sempre di Eurojersey. Lo shaping è confortevole, senza costrizioni, grazie a tagli sartoriali e al tessuto che modella in modo naturale. Inoltre, il nostro dipartimento di Ricerca e Sviluppo ha condotto un'analisi PEF (Product Environmental Footprint) per valutare gli impatti ambientali della produzione: una misurazione molto più complessa, che si basa su sedici indicatori differenti. I risultati saranno utilizzati per migliorare ulteriormente il nostro processo produttivo e la scelta delle tecnologie.

Il prossimo obiettivo?

Avere il 65% di prodotti innovativi e sostenibili entro il 2025.